

Rieducare all'uso dei documenti: ruolo delle biblioteche universitarie e scolastiche**Relatore:** Piero Cavaleri

La percezione che le nuove generazioni di studenti, "e-native", dell'uso delle documentazione per la produzione di report, tesi, elaborati finali di corsi è sempre più condizionata dalla convinzione che il processo di ricerca documentale sia immediato e non necessiti di alcuna competenza.

Contemporaneamente si è andata perdendo la capacità di riconoscere nei documenti degli oggetti complessi e differenziati dei quali è necessario conoscere le categorie e la struttura interna. Gli studenti di oggi faticano a capire la differenza tra un'opera di riferimento, un trattato, un articolo scientifico, un'opera divulgativa oppure un testo di studio semplificato (in italiano "bigini"). Altrettanta fatica fanno ad identificare le parti dei libri (testo vero e proprio, prefazioni, introduzioni, indici, indici analitici, glossari, bibliografie). L'abitudine ad utilizzare documenti in formato digitale che tendono a nascondere queste caratteristiche deve essere contrastata da una attività positiva delle biblioteche universitarie nella formazione alla documentazione. Questa formazione deve estendersi anche alle tecniche di ricerca, ma soprattutto alla corretta metodologia per l'impostazione della ricerca e l'utilizzo consapevole del materiale trovato. La formazione all'uso consapevole dei documenti si deve concentrare soprattutto sullo sviluppo di una consapevolezza della differenza tra sommarizzazione dei documenti trovati e loro copiatura integrale o parziale. La pratica del "copia e incolla" tollerata nelle scuole secondarie italiane fa sì che molti studenti universitari non ne comprendano l'illiceità. La biblioteca nei suoi corsi deve provvedere a far capire le differenze anche e soprattutto attraverso un'attività concreta di abstracting e rielaborazione di documenti definiti. I corsi della Biblioteca Rostoni per gli studenti di economia sono un esempio di attività tese a questi fini. La Biblioteca ha organizzato corsi per divulgare queste metodologie anche nelle biblioteche delle scuole secondarie superiori lombarde."